

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

<i>Alla</i>	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA Area Tutela Ambientale – Ufficio VInCA Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre-Venezia PEC: protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
DENOMINAZIONE DEL P/P/P/I/A	
<p><i>Utilizzare la denominazione del P/P/P/I/A riportata nella domanda del procedimento di autorizzazione o approvazione.</i></p> <p>Progetto di adeguamento tecnico della piattaforma di ricezione degli scarichi e aggiornamento tecnologico del locale centrale termica e del locale compressori, senza aumenti di capacità produttiva.</p>	
REQUISITI	
<p>1. Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati con la disciplina statale e regionale in materia di misure di conservazione ovvero con gli eventuali Piani di Gestione di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).</p> <p>2. Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i regimi di tutela delle specie animali e vegetali, di cui agli articoli 12 e 13 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e all’articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, nelle loro aree di ripartizione naturale.</p>	
PROPONENTE	
<p>Il/la sottoscritto/a CESARI FILIPPO.....</p> <p>nato/a ... PERUGIA (PG)..... il 04/11/1972.....</p> <p>residente a ... PERUGIA (PG)..... in Via ... ELIO VITTORINI, 38.....</p> <p>Telefono ... 0281811..... E-mail/PEC .. fabbrica.portogruaro@nestle.telecompost.it.....</p> <p>in qualità di ... DIRETTORE DI STABILIMENTO... della ... NESTLE' ITALIANA S.P.A.....</p> <p>P. IVA / C.F. ... 02401440157.....</p> <p>con sede a ... PORTOGRUARO (VE)..... in Via ... MATTEI, 12.....</p> <p>Telefono ...0281811..... E-mail/PEC .. fabbrica.portogruaro@nestle.telecompost.it</p>	

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000

DICHIARA

CONDIZIONI RICONOSCIUTE <i>[Selezionare la/e casella/e pertinente/i]</i>
<p><input checked="" type="checkbox"/> Il P/P/P/I/A è localizzato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano, singolarmente o congiuntamente, non coinvolgano tali siti direttamente o indirettamente.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Il P/P/P/I/A ricade all'interno di superfici impermeabilizzate degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 della legge regionale 06 giugno 2017, n. 14, individuati nei PAT/PI già oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.</p>

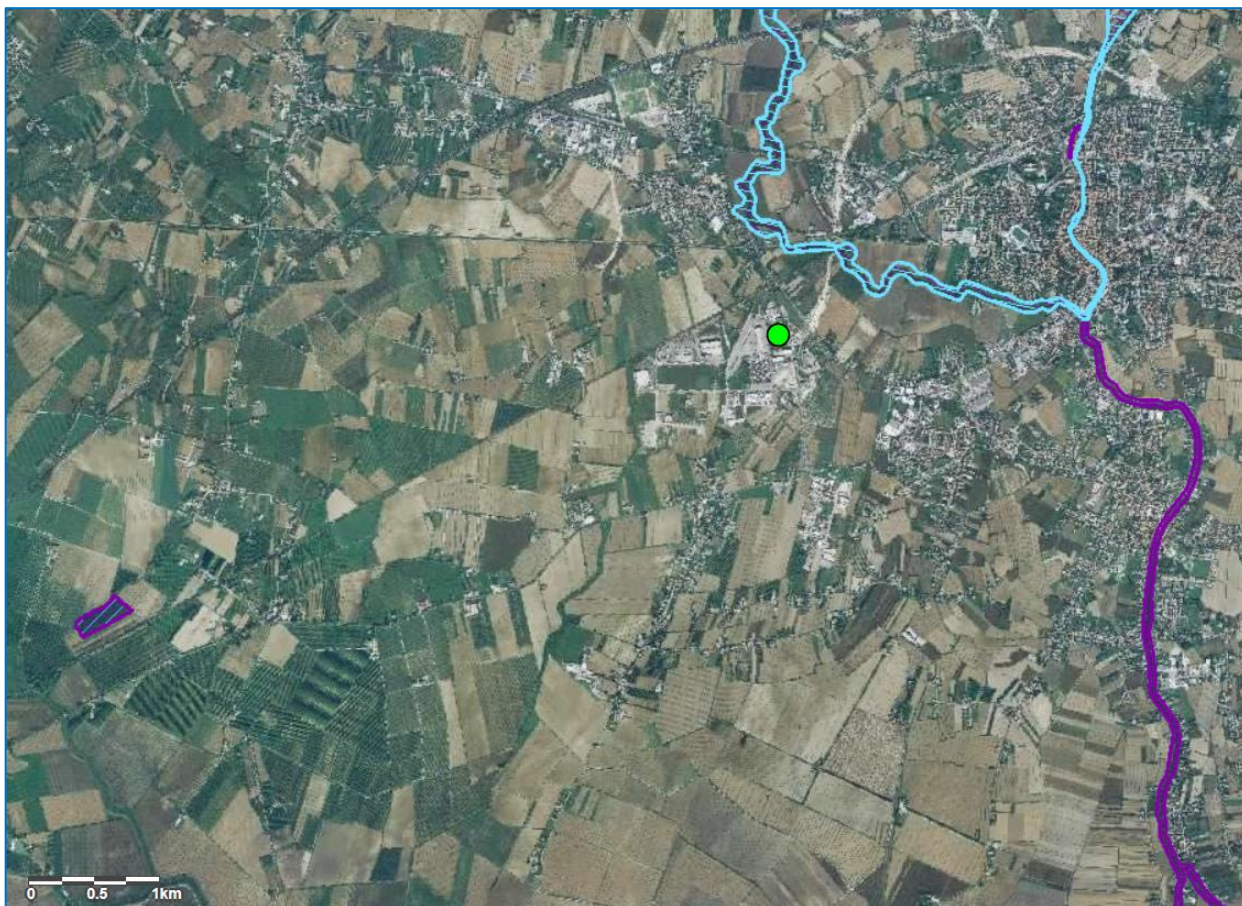
**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

COROGRAFIA

Riportare l'estratto cartografico del P/P/P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000.

I più vicini siti SIC/ZPS sono:

- il S.I.C. IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore" a circa 500 m in direzione nord-est dal sito;
- il S.I.C. IT3250006 "Bosco del Lison" a circa 5,3 km in direzione sud-ovest dal sito.



DESCRIZIONE DEL P/P/P/I/A

Riportare una breve descrizione del P/P/P/I/A.

L'attività della NESTLÉ ITALIANA S.P.A. stabilimento di Portogruaro consiste nella produzione di alimenti per animali da compagnia.

La fabbrica realizza il prodotto su quattro linee produttive:

- Linea 1, formata da 3 estrusori della capacità 2,7 t/h ognuno;
- Linea 2, formata da 3 estrusori della capacità massima di 3,3 t/h ognuno;
- Linea 3 formata da 1 estrusore, di capacità massima complessiva di 12 t/h;
- Linea PVD, formata da 2 estrusori, di capacità massima complessiva di 4 t/h.

La linea PVD (Purina Veterinary Diet) viene utilizzata per la produzione di alimenti dietetici per animali, mentre le altre tre linee di estrusione vengono utilizzate per i prodotti dry-standard.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

Il processo produttivo della fabbrica comprende i seguenti stadi.

- Fase 1) Ricevimento e stoccaggio macinazione e miscelazione materie prime in polvere;
- Fase 2) Cottura carni – impianto Slurry -
- Fase 3) Stoccaggio ingredienti liquidi; estrusione; essiccazione; coating; SMC.
- Fase 4) Stoccaggio intermedio; confezionamento magazzino e spedizione.
- Fase 5) Servizi generali e impianti di abbattimento.

Le materie prime ricevute subiscono innanzitutto una prima macinazione, quindi una seconda macinazione, per poi procedere con le successive lavorazioni.

La **prima modifica** impiantistica che si intende attuare riguarda l'adeguamento tecnico della piattaforma di ricezione degli scarichi attraverso realizzazione di due nuovi ulteriori serbatoi di accumulo per la gestione dei reflui industriali originati nelle diverse aree produttive e tecniche dello stabilimento.

Tali reflui sono raccolti in due linee fognarie distinte fino all'area dedicata, dove, grazie a due stazioni di sollevamento predisposte, sono sollevati in due distinti serbatoi di accumulo dal volume ciascuno di 60 m³. Attualmente i reflui raccolti nei serbatoi sono smaltiti come rifiuti con codici EER 020201 e EER 161002 mediante servizio di autospurgo autorizzato. Quando sarà realizzato l'impianto di depurazione degli scarichi industriali (già autorizzato nell'attuale AIA Determinazione N. 2716 / 2024), tali reflui verranno scaricati in pubblica fognatura.

L'adeguamento prevede di raddoppiare i serbatoi di accumulo al servizio di ciascuna rete di scarico, dedicando alla raccolta del refluo "chimico" entrambi i serbatoi esistenti, dalla capacità di 60 m³ cadauno, e di installare due nuovi serbatoi di accumulo dalla capacità di 80 m³ cadauno per la raccolta del refluo "biologico". La realizzazione dei due nuovi serbatoi di accumulo è richiesta per superare le criticità dovute alla variabilità degli scarichi, connaturati alle attività produttive; queste infatti sono articolate su cicli di 14 giorni, dove 12 giorni sono di lavorazione e 2 giorni di fermata per consentire le attività di lavaggio e sanificazione degli impianti. Disporre pertanto di un maggior polmone di accumulo, permetterà di evitare eventuali imprevisti spandimenti e maggior regolarità negli smaltimenti, oltre che fornire un importante margine di sicurezza a fronte di eventuali disservizi o ritardi da parte degli smaltitori autorizzati.

L'adeguamento si dimostrerà inoltre particolarmente vantaggioso e utile quando gli scarichi saranno collettati all'impianto di depurazione che potrà così funzionare con maggior sicurezza, efficienza e regolarità.

La **seconda modifica** impiantistica che si intende attuare riguarda la rilocalizzazione del locale centrale termica.

All'interno dell'attuale locale centrale termica sono presenti due generatori di vapore a metano: una caldaia Mingazzini da 2093 kW di recente installazione (camino C20) e una caldaia Cella da 2100 kW installata nel 1998 (camino C11).

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio in cui verrà spostata l'attuale caldaia Mingazzini e (nello stesso edificio) verrà installata una nuova Mingazzini sempre da 2093 kW. La caldaia Cella verrà dismessa e demolita. La producibilità di vapore della nuova centrale termica sarà pari complessivamente a 6000 kg/h (2 x 3000 kg/h).

Il nuovo locale centrale termica verrà realizzato per potere ospitare eventualmente un terzo generatore di vapore (sempre da 3000 kg/h di producibilità vapore) che però allo stato attuale non si intende installare.

Al fine di evitare eventuali fermi impianto legati a interruzioni della fornitura del gas metano da parte dell'ente gestore, si intende montare nella nuova Mingazzini un bruciatore bi-fuel con possibilità di funzionamento metano-gasolio. Si precisa che l'eventuale utilizzo a gasolio sarà legato esclusivamente a situazioni di emergenza dovute ad interruzioni della fornitura del gas metano.

I vecchi camini C11 e C20 verranno dismessi e le caldaie nel nuovo locale centrale termica faranno capo

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

ai nuovi camini C81 e C82.

La realizzazione della nuova centrale termica è legata a motivi di risparmio energetico e di ottimizzazione dei processi.

La **terza modifica** impiantistica che si intende attuare riguarda il revamping delle centrali di produzione di aria compressa mediante la dismissione dei componenti obsoleti, l'unificazione delle due centrali aria compressa esistenti, modifiche del layout con revisione e potenziamento della rete e l'introduzione di nuovo sistema di regolazione.

L'accentramento in un unico punto tutta la produzione di aria compressa, consentirà l'utilizzo di un regolatore in grado di armonizzare il carico di lavoro tra i diversi compressori a velocità variabile, che quindi lavorano in condizioni di maggiore efficienza. Possono inoltre essere equalizzate le ore di funzionamento tra i vari compressori, per ottimizzare anche le manutenzioni e i fermi macchina.

Si riassumono di seguito i benefici legati al progetto:

- 1) Riduzione degli inquinanti (NOx) emessi in atmosfera grazie all'installazione di impianti di nuova generazione (sostituzione della caldaia CELLA con una nuova caldaia MINGAZZINI).
- 2) Riduzione dei consumi energetici (pari a circa 3000 MWh/anno complessivi).
- 3) Miglioramento nella gestione dei rifiuti e riduzione della probabilità di incedenti ambientali legati a sversamenti grazie all'installazione dei due nuovi serbatoi di accumulo del progetto di adeguamento tecnico della piattaforma di ricezione degli scarichi.
- 4) Miglioramento nella gestione degli scarichi idrici scarichi, quando sarà realizzato l'impianto di depurazione i serbatoi saranno collegati all'impianto che potrà così funzionare con maggior sicurezza, efficienza e regolarità. Infatti grazie ai nuovi polmoni buffer sarà possibile mantenere costante e sempre entro i limiti previsti dal progetto autorizzato la portata scaricata nella Fognatura Consortile.

Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'unico progetto che avrà effetti su questa matrice è il progetto di rilocalizzazione del locale centrale termica. Oltre allo spostamento del locale centrale termica che non sarà significativo rispetto allo scenario attuale rispetto alle emissioni in atmosfera, vi sarà l'importante aspetto legato alla sostituzione dell'attuale caldaia CELLA da 2100 kW con una nuova MINGAZZINI da 2093 kW. In termini di emissioni in atmosfera, il progetto sarà sicuramente migliorativo rispetto allo scenario attuale, in quanto l'attuale caldaia CELLA verrà sostituita con una caldaia (MINGAZZINI) di nuova generazione che consentirà un migliore controllo della combustione e sarà soggetta a dei limiti all'emissione in termini di NOx inferiori rispetto alla caldaia attuale: 70 mg/Nm³ per la nuova Mingazzini, contro 245 mg/Nm³ per l'attuale CELLA¹.

Energia

Sia il progetto di rilocalizzazione della centrale termica, sia il progetto di revamping delle centrali di produzione di aria compressa porteranno a benefici in termini di risparmio energetico. Per quanto riguarda il progetto di rilocalizzazione della centrale termica, è stato calcolato un risparmio annuo di 97.000 m³ di gas metano, corrispondenti a circa 960 MWh/anno. Per quanto riguarda il progetto di revamping

¹ Valori previsti dal D.Lgs. 152/2006 per il funzionamento a metano, adeguati a quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 4.10.2006. Come già ricordato la nuova Mingazzini verrà equipaggiata con un bruciatore bi-fuel con possibilità di funzionamento a metano o a gasolio. In merito al funzionamento a gasolio si ricorda che tale modalità verrà utilizzata solo in casi eccezionali di emergenza, legati ad interruzioni della fornitura del gas, al fine di evitare interruzioni dell'attività produttiva. Nelle normali condizioni operative il funzionamento sarà esclusivamente a metano.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

delle centrali di produzione di aria compressa, si calcola un aumento dei consumi elettrici pari a 331,2 MWh/anno e un risparmio energetico (legato al recupero termico) pari a 2.442 MWh/anno, con un risparmio energetico netto pari a quindi 2110,8 MWh/anno. Per i dettagli sui calcoli energetici si rimanda alle relazioni tecniche allegate.

Rifiuti

Per quanto riguarda i rifiuti, l'unico progetto che avrà impatti su questa matrice sarà il progetto di adeguamento tecnico della piattaforma di ricezione degli scarichi. Gli impatti del progetto sulla matrice rifiuti saranno positivi, in quanto la realizzazione dei due nuovi serbatoi di accumulo consentirà di superare le criticità dovute alla variabilità degli scarichi, connaturati alle attività produttive; queste infatti sono articolate su cicli di 14 giorni, dove 12 giorni sono di lavorazione e 2 giorni di fermata per consentire le attività di lavaggio e sanificazione degli impianti. Disporre pertanto di un maggior polmone di accumulo, permetterà di evitare eventuali imprevisti spandimenti e maggior regolarità negli smaltimenti, oltre che fornire un importante margine di sicurezza a fronte di eventuali disservizi o ritardi da parte degli smaltitori autorizzati.

Scarichi idrici

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, l'unico progetto che avrà impatti (positivi) su questa matrice sarà il progetto di adeguamento tecnico della piattaforma di ricezione degli scarichi. Tale adeguamento infatti si dimostrerà particolarmente vantaggioso e utile quando gli scarichi saranno collettati all'impianto di depurazione che potrà così funzionare con maggior sicurezza, efficienza e regolarità. Infatti grazie ai nuovi polmoni buffer sarà possibile mantenere costante e sempre entro i limiti previsti dal progetto autorizzato la portata scaricata nella Fognatura Consortile.

Suolo e sottosuolo

I progetti non porteranno a nessun impatto nei confronti della matrice suolo e sottosuolo.

Utilizzo del suolo

Il progetto non comporterà nessuna variazione all'utilizzo del suolo rispetto allo scenario attuale.

Rumore

Per valutare gli impatti legati ai progetti nei confronti della matrice rumore, è stata condotta una specifica valutazione previsionale di impatto acustico alla quale si rimanda. La valutazione ha evidenziato il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione, sia assoluti che differenziali, presso tutti i ricettori sensibili considerati.

Fase di cantiere

L'analisi delle varie fasi dell'attività di cantiere non evidenzia nessun impatto significativo. Per la tipologia di cantiere (che non prevede nessuna attività di demolizione) si prevede un'emissione di rumore poco significativa nell'intorno del cantiere stesso e del tutto insignificante nei confronti dei ricettori sensibili più prossimi posti ad alcune centinaia di metri dal cantiere. Durante le varie lavorazioni sono possibili modeste emissioni di polveri, circoscritte all'area del cantiere, soprattutto durante le attività di taglio materiali.

Gli interventi che verranno attuati per ridurre tale impatto si riassumono in:

- utilizzo di disco ad acqua per il taglio di eventuale materiale lapideo.
- protezione con teli dell'area ove verrà effettuata la lavorazione affinché le polveri non possano propagarsi.

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

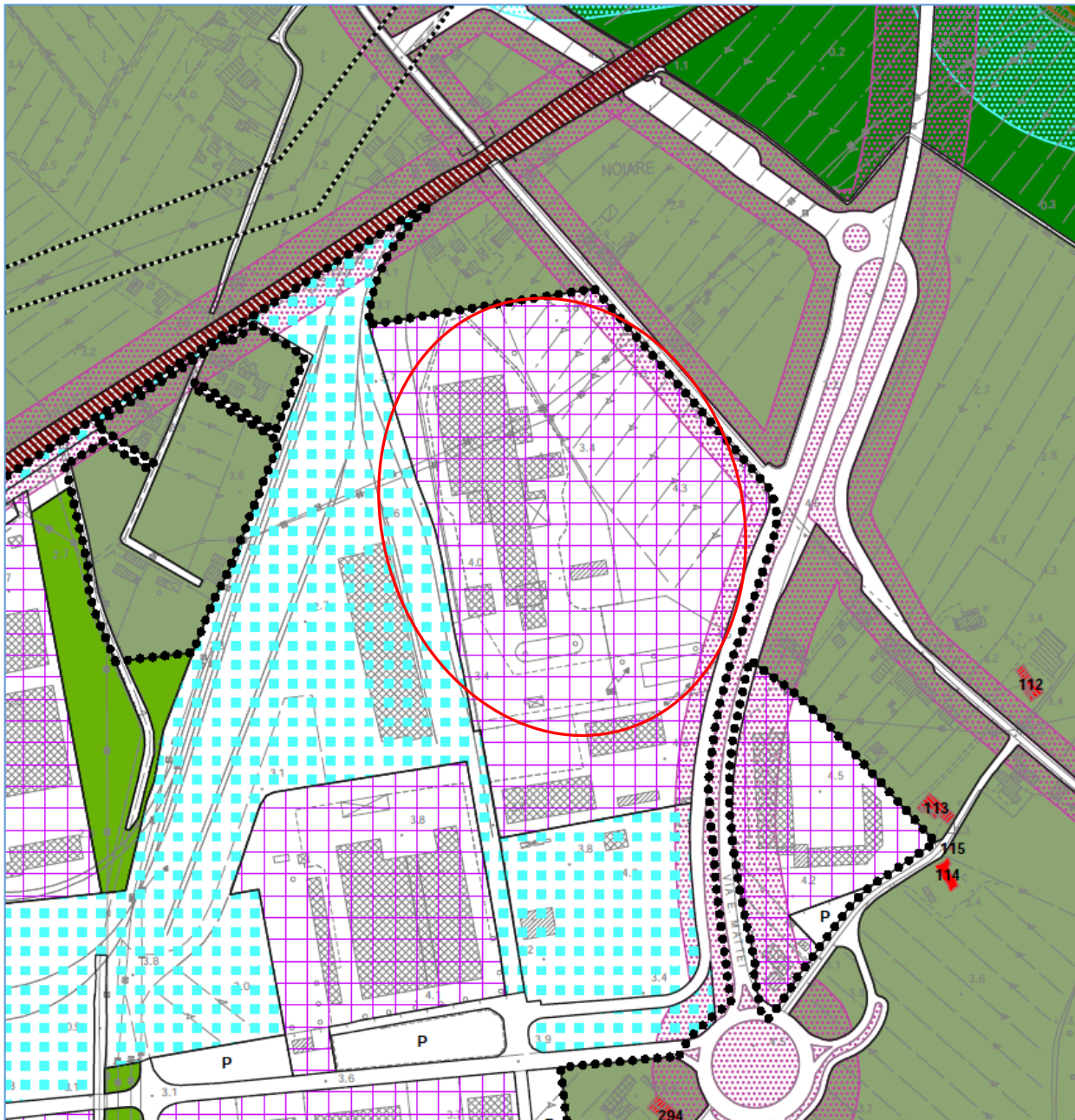
CONTESTO TERRITORIALE

Riportare una breve descrizione del contesto territoriale in cui si realizza il P/P/P/I/A.

L'attività verrà svolta in un fabbricato già esistente situato in un contesto industriale.


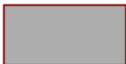
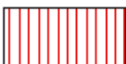


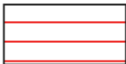




L'area oggetto di intervento è classificata dal PI come ZTO D1 "Industriale strategica".

Di seguito di riporta l'estratto del Piano degli Interventi Comunale con evidenziata l'area oggetto di intervento:








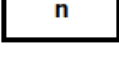


**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

SISTEMA RESIDENZIALE













Art. 19		zona A1 centro storico di Portogruaro
Art. 20		zona A2 centro storico minore
Art. 21		zona B1 residenziale di completamento
Art. 21		zona B2 residenziale di completamento
Art. 21		ambito di ricomposizione edilizia
Art. 22		zona C1 residenziale di nuova formazione
Art. 22		zona C1/s residenziale di nuova formazione
Art. 23		zona C1/a residenziale di edificazione diffusa
Art. 23		Lotto edificabile in zona C1/a
Art. 24		zona C2 residenziale di nuova formazione

SISTEMA PRODUTTIVO

Art. 26		zona D1 industriale strategica
Art. 27		zona D2 per attività produttive e servizi di nuova formazione
Art. 28		zona D3 per attività produttive e servizi di completamento
Art. 29		zona D4 per attività direzionali, commerciali, miste e residenza
Art. 29		zona D4 per attività direzionali, commerciali, miste e residenza con possibilità di recupero del volume esistente
Art. 30		zona D5 portuale e/o turistica
Art. 31		zona D6 per attrezzature stradali
Art. 33		attività produttiva in zona impropria

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

SISTEMA AMBIENTALE

Art. 36		zona E1 agricola di salvaguardia ambientale	
Art. 37		zona E1.RN di riserva naturale generale	
Art. 38		zona E1.TP agricola di tutela paesaggistica	
Art. 39		zona E2 agricola integra	
Art. 40		zona E3 agricola	
Art. 41		zona G verde privato	
Art. 42		edificio o complesso di particolare valore storico ambientale	Art. 54  archeologia industriale (Artt. 60 e 62 PTR) DGR n. 427 del 10.04.2013
Art. 43		edificio abbandonato o non funzionale alla conduzione agricola del fondo	
Art. 12		edificio oggetto di credito edilizio	
Art. 60		allevamento zootecnico	Art. 60  impianto a biogas

lì Portogruaro, data 13/11/2025

IL DICHIARANTE

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

¹ Il modulo va allegato alla domanda da presentare per il procedimento di autorizzazione o approvazione, di cui costituisce parte integrante.